

(segue da pag. 1)

Sambucesi nel mondo

Vincenzo Oddo: un medico senza frontiere

po', ma anche questa volta ce l'ha fatta. Nonostante sia convalescente, il pallore non si vede sul viso scuro da "meticcio". Vincenzo Oddo ha, infatti, l'aria di un nord-africano, o meglio di un indiano, non solo per l'incarnato scuro, ma anche per la mise: camicia etnica bianca con disegni esotici azzurri su pantaloni neri. E' venuto a trovarmi in Adragna. Ha voglia di raccontare, di comunicare le sue esperienze, di far conoscere ai lettori de La Voce in che modo gli italiani operano in Africa. Si occupa, infatti, di cooperazione, di programmi di aiuto ai Paesi poveri, nel campo sanitario, agricolo e sociale.



Costa d'Avorio Yamoussoukro - Basilica seconda per dimensione solo a San Pietro

La Costa d'Avorio, ex colonia francese, indipendente dal 1960, è un paese multietnico. La popolazione è molto eterogenea, in quanto è mancato un processo di fusione dei differenti gruppi provenienti dai Paesi vicini, soprattutto dal Niger, dal Mali, dall'Alto Volta, dal Ghana, attratti dalle ricchezze e dalla stabilità politica del paese. Il primo presidente eletto, Felix Houphouët-Boigny, ex parlamentare ed ex Ministro del governo francese che governò lo stato africano per sette mandati consecutivi rimanendo in carica sino alla sua morte avvenuta nel dicembre 1993, riuscì, infatti a portare il paese ad un invidiabile sviluppo economico, anche se alcune sue iniziative procurarono danni all'economia come, ad esempio, la deforestazione sistematica per vendere il legname. Fu lui il promotore di un' enorme basilica nel suo paese natale Yamoussoukro, seconda per dimensioni solo a San Pietro.

"Il 24 dicembre 1999, racconta Vincenzo, un ammutinamento dei militari si trasformò in colpo di stato e minacciò di far precipitare il paese in una guerra a sfondo etnico. Da allora quello che fino a pochi anni fa era considerato uno dei paesi più stabili dell'Africa è diviso in due tra governativi e rivoltosi, tra chi vuole mantenere il potere e chi, invece, vuole il riconoscimento dei diritti negati. Dotata di grandi ricchezze naturali, La Costa d'Avorio potrebbe essere un paradiso terrestre, invece, vive in una situazione d'incertezza e d'instabilità politica, nel pericolo della ripresa del conflitto civile, su cui poco può, pur-

troppo, la comunità internazionale".

Gli occhi di Vincenzo, neri come il carbone, s'illuminano quando parla delle bellezze paesaggistiche della Costa d'Avorio, del clima, delle foreste, dell'accoglienza della popolazione e s'incupiscono, invece, quando fa riferimento alle lotte tribali, alle sofferenze dei bambini,

ai malati di AIDS, alla malnutrizione, ai viaggi della speranza di chi impegna i risparmi di una vita per raggiungere il Mediterraneo e imbarcarsi alla volta dell'Italia.

Si rammarica anche che il paese, primo produttore mondiale di cacao, dal 1999 sia in recessione, perché penalizzato dalla caduta dei prezzi del prodotto, tra cui il caffè e dall'indebitamento estero.

L'industria petrolifera; inoltre, non incide significativamente sulla bilancia commerciale.

In realtà la Costa d'Avorio non ha grossi giacimenti di petrolio ma occupa una posizione strategica di fronte al golfo di Guinea, i cui giacimenti offshore rappresentano una fonte prioritaria di approvvigionamento per gli Stati Uniti.

Più che un'intervista, è stata una conversazione breve, - meno di un'ora - quella con Vincenzo Oddo. Deve andar via. Domani parte alla volta dell'Africa.

In un periodo in cui, per proteggerci dalla globalizzazione, abbiamo la tentazione di alzare barriere contro chi dal Sud o dall'Est viene a bussare alla porta delle nostre sicurezze, Vincenzo, invece ci dà l'esempio di una scelta contro corrente. Va verso il Sud e, per di più, ha sposato un'africana, Mamy, da cui ha avuto Sofia, una bellissima bambina.

Nel suo lungo peregrinare in 90 Paesi del Mondo, - sono tanti quelli che ha visitato per motivi di lavoro - oltre che la malaria ha contratto il mal d'Africa.

LC

"Rivolta" dei precari

Giuseppe Merlo

Oltre un centinaio di lavoratori ASU (Attività Socialmente Utili) e PUC (Progetti Utilità Collettiva) di Sambuca, in altre parole i precari ex LSU utilizzati dai Comuni con fondi a carico della Regione Sicilia, si sono astenuti dal lavoro, intenzionati a proseguire lo sciopero a tempo indeterminato. In una infuocata assemblea hanno esposto i motivi della loro protesta al Sindaco Martino Maggio che li ha ricevuti nel suo gabinetto, assieme all'assessore Amodeo. "Sono in stato di agitazione anche i precari di S. Margherita Belice, di Montevago, - ha detto il loro rappresentante Giovanni Riggio - di altri centri siciliani e di tutta la provincia di Catania. Da oltre 15 anni viviamo una situazione divenuta ormai insostenibile. La nostra generazione si sta accavallando con quella dei nostri figli che sono ormai in età di lavoro. Un genitore che non ha un lavoro stabile perché divenuto precario per professione



Sambuca: Il Sindaco riceve i precari.

non è un punto di riferimento per i propri figli. Ci risulta che il presidente della Regione, on. Cuffaro, sta per varare una legge per stabilizzare solo i lavoratori precari utilizzati dalla Regione, determinando così un'allucinante discriminazione che viene a creare figli e figliastri. "A condividere le ragioni dei precari il primo cittadino che ha sottolineato che ad agitare la questione dovrebbe essere l'Anci, l'associazione dei comuni. "Si dovrebbe varare al più presto, comunque prima delle prossime scadenze elettorali, una legge da parte della Regione Sicilia che preveda, a regime, nel giro di un quinquennio la stabilizzazione di tutti i precari in modo da risolvere definitivamente questo annoso problema. E' una situazione creata dalla Regione Sicilia e deve essere proprio la Regione a risolverla. Per quanto è nelle nostre possibilità saremo al vostro fianco perché condividiamo in pieno le vostre ragioni". A Sambuca, con una popolazione di poco meno di 7.000 abitanti, una pianta organica di 76 dipendenti, sono 101 gli ex LSU. Come ha evidenziato il sindaco "la nostra amministrazione, utilizzando le leggi regionali e facendosi carico dei relativi costi con i fondi del bilancio comunale, ha stabilizzato 9 lavoratori, che si aggiungono ai 29 stabilizzati in precedenza mentre altri cinque lavoratori saranno stabilizzati quanto prima. Di più non possiamo fare". Una delegazione di LSU accompagnata dai rappresentanti sindacali e dai sindaci di Sambuca e di S. Margherita Belice è stata ricevuta dal Prefetto di Ag. Pezzuto, che si è impegnato "a presentare le istanze al governo regionale al fine di convocare un tavolo tecnico per ridiscutere in forma definitiva la problematica dei precari". Ma la protesta potrebbe continuare, dicono infatti i precari "fino a quando non avremo la certezza di un intervento legislativo che sia varato prima delle prossime elezioni regionali". Durante lo sciopero la macchina burocratica dei comuni si è inceppata. A risentirne di più i cittadini, in quanto i vari uffici in cui sono utilizzati i precari non erano in grado di garantire servizi efficienti all'utenza.

IMPRESA EDILE ARTIGIANA

MURARIA
COSTRUZIONI

di D'ANNA GIUSEPPE & C.

Via Infermeria - Cell. 338 2230788
Cortile Caruso n. 6 - Cell. 339 3456359
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

PASQUERO

I TENDAGGI

TENDE: tradizionali, verticali,
a pannello, a pacchetto
Confezione - Trapunte
Carta da parati con tessuti coordinati

A TENDE DA SOLE - LAMPADARI

Già L. D. Linea Domus

Via Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925 942522 - Sambuca

La Bottega
dell'Arte

di Nicola Bucci

Porte interne ed esterne
Arredamento interno su misura

C.da Sgarretta - Tel. 338 2240646
92017 Sambuca di Sicilia - AG